

Domani di Imola

AMMINISTRATIVE. Il centrodestra va in frantumi

Sindaco, è gara a cinque

Gini, Pezzi, Loreti e Palazzolo correranno divisi contro Daniele Manca, candidato unico del centrosinistra

Massimo Mongardi

■ **IMOLA.** Ora, finalmente, lo scacchiere delle elezioni amministrative imolesi è chiaro. I candidati a sindaco, a meno di sorprese dell'ultima ora, saranno cinque. Già favorito in partenza e rafforzato dalla frammentazione del centro-destra, Daniele Manca è l'uomo da battere del centrosinistra unito con Pd, Sinistra arcobaleno, Socialisti e Italia dei valori a sostenerlo. In testa alla lista nel Pd dovrebbero trovar posto gli ex assessori Fabrizio Castellari, Valter Galavotti e Roberto Visani.

Nel centrodestra, i litigi e la confusione organizzativa sta portando all'ennesima frammentazione in tre candidati sindaci: Adriano Gini per il Pdl, Antonio Pezzi per Alleanza con Pezzi e Barbara Loreti per "Azione sociale per Alessandra Mussolini". Si ripete così, a quattro anni di distanza, la stessa situazione del 2004 quando il centrodestra si spezzò in tre parti. Il quinto sarà Giuseppe Palazzolo della lista civica "Per Imola" che ieri ha attaccato duramente: «Posso dire che il centrodestra, che doveva rappresentare un'alternativa di governo per la città, ha dato dimostrazione di essere una forza divisa, litigiosa, senza contatto con i cittadini che ora sta ancora polemizzando sui posti in lista. Non hanno ancora detto una parola sul programma che invece noi abbiamo quasi pronto». In ef-

FASSINO APRE LA CAMPAGNA

■ **IMOLA.** Apertura in grande stile della campagna elettorale del partito democratico oggi con Piero Fassino che arriverà in città verso le 13 per un pranzo all'hotel Donatello con tanti imprenditori e rappresentanti del mondo lavoro. Durante il pranzo l'ex segretario del Ds, che sarà ricandidato alla Camera, carcherà di spiegare perché il Pd è la grande novità politica del voto in programma il 13 e 14 aprile. Subito dopo il momento conviviale, Fassino si recerà a inaugurare la sede della campagna elettorale del candidato a sindaco di centrosinistra e sinistra unita Daniele Manca, attualmente coordinatore del Pd del Circondario e consigliere regionale in via Emilia est. Nella lista di lista del Pd ai primi posti dovrebbero trovare spazio l'ex vicesindaco e gli assessori che da pochi giorni sono decaduti: Fabrizio Castellari, Valter Galavotti e Roberto Visani.



DA SINISTRA ANTONIO PEZZI SEDUTO E RICCARDO MONDINI IN PIEDI



fetti, ancora ieri sera nel centrodestra continuava il gioco dei veti incrociati. I più probabili come capolista della Pdl al momento sono Guido Boschi (An) o Alessandro Fiumi (Forza Italia), mentre è certo che saranno presenti pure Giuseppe Rago e Simone Carapia. Non ci sarà certamente Alessandro Mirri che ieri ha mandato una nota sconsigliata ai giornali. «Credevo fosse chiaro - sottolinea Mirri - che, dopo la rinuncia alla candidatura a sindaco, la mia disponibilità a ri-

prendere il cammino era, per un progetto unitario; e spero sia altrettanto evidente che la drammosità di entrare in consiglio comunale, costi quel che costi, non è tra le priorità del mio impegno. Dispiace comunque constatare che un partito con appena il 4,3% dei consensi (amministrative 2004 per An, sdr) abbia tanta forza da decidere chi accettare nella lista del Pd e chi invece deve testarsene fuori in aperta contraddizione con le premesse di apertura a tutti dichiarate a più riprese da

Berlusconi. E ancora di più imbarazza l'arrendevolezza di chi, in Forza Italia, ha avallato tanta tracotanza. Preparandoci al massacro elettorale che ci attende, potremo certamente dire che ce lo siamo meritato con la stupida e permalosa miopia politica della quale mi auguro che qualcuno sia presto chiamato a rendere ragione». Dunque un Mirri irritato tanto da prevedere un «massacro elettorale». Ipotesi tutt'altro che campata in aria visto che ieri Riccardo Mondini ha dichiarato che «noi ci presenteremo da soli con una lista di centrodestra e come candidato sindaco Antonio Pezzi e domani saremo in piazza a raccogliere firme. Con noi ci saranno Enrico Gurioni e altri che hanno sempre combattuto la sinistra nell'assemblea del Circondario nel gruppo "La Tua Vallata", compreso un rappresentante indicato da "La Destra". Gini è un carissimo amico, ma la lista della

Pdl di Imola è stata decisa a Bologna e questo non ci sta bene. La nostra nasce invece da Imola». Pezzi, medico del pronto soccorso, è pronto ad aiutare quelli che definisce «gli amici di sempre Riccardo ed Enrico, non li abbandonerò mai». Anche se in questo modo presta il suo nome, di medico coraggioso che è stato a curare persone anche nell'Iraq incendiato, ad altri. L'ultimo candidato di questa destra più divisa che mai a Imola è quello di Barbara Loreti che sarà la candidata a sindaco di "Azione sociale". Lo ha confermato ieri il responsabile regionale Michele Lagani: «Confermiamo la nostra linea, Barbara Loreti è una persona giovane, una ventata di aria fresca per Imola e da domani cominceremo a raccogliere le firme attendendo l'arrivo di Alessandra Mussolini in città. Se c'è qualcuno pronto a candidarsi con noi, si faccia avanti».

L'APPELLO. Lanciato dal coordinamento Cgil

«Giù le mani dalla 194»

Le donne raccolgono le firme



DA SINISTRA NADIA COTTI, FRANCESCA FAROLU E ELISABETTA MARCHETTI NELLA CGIL

■ **IMOLA.** La legge sull'aborto non deve essere toccata. Basta con le strumentalizzazioni che si stanno moltiplicando durante questa campagna elettorale che sembra tendere ad un pensiero oscuro che con il pretesto della salvaguardia della vita - nega ipocritamente l'esercizio dei diritti e del rispetto delle persone». È l'appello lanciato ieri dal coordinamento donne della Cgil (il segretario della Camera del lavoro è Elisabetta Marchetti),

dello Spi, dell'Udi, di "Trama di terre" e de "La Cicoria". Le firme si raccolgono presso le sedi delle associazioni o via mail all'indirizzo (im_cgil@ar.cgil.it). «La legge 194 del 1978 è nata per sconfiggere l'aborto clandestino che, prima della sua approvazione, metteva a rischio la vita di migliaia di donne (l'Istituto superiore della sanità valuta in 350mila gli aborti clandestini praticati un anno prima dell'entrata in vigore della legge) - scrivono le rappresentanti delle associazioni - salvo per chi vi ricorreva nei paesi dove lo si poteva praticare legalmente. È una legge, lo ricordiamo, confermata a larga maggioranza da un referendum popolare e che ha indiscutibilmente funzionato, se si considerano i dati inconfutabili relativi alla sua applicazione in questi 30 anni».

IL CASO. Accusati Torri, Milia, e Lungaro

Banda delle monetine, udienza rinviata di un mese

■ **IMOLA.** È stata rinviata al 30 marzo la prima udienza del processo, tenutosi ieri pomeriggio a Bologna, nei confronti di quella che è stata subito definita la "banda delle monetine". Accusati per ora di furto aggravato sono Pierluigi Torri, trentacinquenne di Medicina, Giuseppe Milia, trentatreenne di Masalombarda e Giuseppe Lungaro, 23 anni, di Castel Guelfo. I

tre sono stati sorpresi dopo aver rubato in un bar di San Pancrazio di Russi, mentre si dividevano i tremila euro di bottino. Su di loro ci sarebbero però diversi sospetti. I tre forse sarebbero collegati ai numerosi furti nei locali pubblici, in particolare centri sociali presi di mira più volte, che hanno colpito duramente nei mesi scorsi Imola, Medicina e altri Comuni della Romagna.

Imola@ildomandibologna.it
 imolasport@ildomandibologna.it
 tel. 0542/28134